

Presentazione del corso i contenuti, perché frequentarlo

Storia dell'Informatica
a.a. 2019/20

- La storia dell'informatica
 - Una classica lettura cronologica
 - Approfondimenti nazionali e pisani
 - Qualche puntata particolare
- Informatica & cultura, abitudini, costumi...
- La “storia dell'informatica”, studio, narrazione
- Conservazione, ricostruzione, comunicazione



- Scienza e tecnologia sono percorsi
 - L'informatica è fatta di tanta ricerca, scientifica e tecnologica
 - Conoscerne i percorsi, anziché solo i risultati, per comprenderla – anche per capire “come funziona”
 - Dare spessore alle nozioni – tempo, fatica, fortune

- Esempio: la macchina di Turing
 - È un fondamento, sembra un punto di partenza
 - È anche un punto di arrivo...



- Per forza :)
 - Conoscere la propria storia ci definisce
 - È uno spunto di riflessione e di ispirazione
 - Dovrebbe bastare la curiosità di sapere

- È un caso di patrimonio culturale
 - È una storia che va narrata
 - C'è un patrimonio che va conservato
 - Con elementi di interesse attuale e quotidiano e di diffusione della cultura scientifica



- Un progetto di ricerca
 - Hackerando la Macchina Ridotta, dal 2006
 - Dalla simulazione alla comunicazione
 - Anche su FB!
- Seminari invitati, gite (forse)
- Esami
 - progetto didattico: partecipazione alla ricerca di HMR
 - orale
- Tirocini e tesi

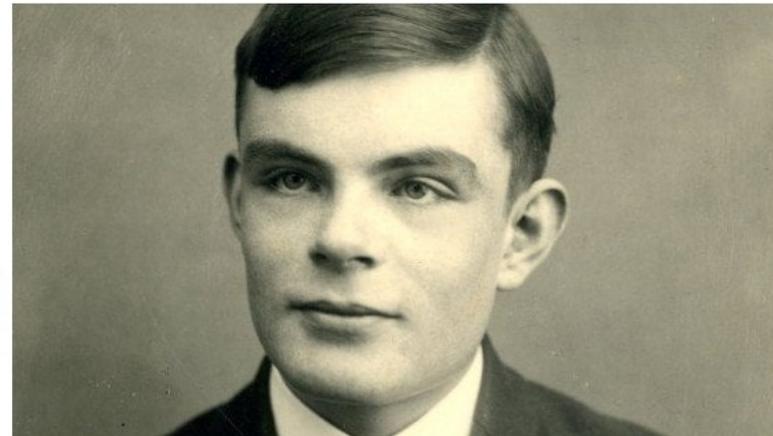


- I quattro personaggi delle slide precedenti
- Quanti ne avete riconosciuti?
- Da mediamente informati, almeno uno
- Da informatici, almeno due
- Da informatici umanisti (al 3° anno), almeno tre
- L'en plain è da storici dell'informatica :/

- Una storia maltrattata (non la sola)
 - Semplificazione, esagerazione, mitizzazione
 - Un torto alla storia vera e a tanti contributi
 - Una percezione epica, fuori portata
- L'economia dell'attenzione
 - Risorsa scarsa e limitata, da conquistare a ogni costo
 - Dal marketing, al giornalismo, alla cultura
 - Il premio in rete: visualizzazioni, mi piace, pubblicità
- Alan Turing, icona pop allegramente reinventata
- Tocca anche i miti locali

Rivive la prima traccia musicale elettronica, creata da ~~Alan Turing~~

CHRISTOPHER STRACHEY



Alan Turing (Londra, 23 giugno 1912 – Wilmslow, 7 giugno 1954)

Il rapporto tra il matematico inglese e le sette note. Il restauro di un file che fu la prima pietra di una rivoluzione che ha portato ai sintetizzatori e alla musica elettronica odierna

dal nostro corrispondente ENRICO FRANCESCHINI



Lo leggo dopo

26 settembre 2016

6,3mila



LONDRA - Il mondo può finalmente riascoltare la prima musica artificiale, creata dal padre del moderno computer, lo scienziato inglese [Alan Turing](#),

Le lettere segrete di Turing “Quanto odio l’America...”

La corrispondenza, ritrovata per caso all’università di Manchester, svela un lato inedito del grande scienziato che decifrò il codice Enigma

GIAMPAOLO CADALANU





VITTORIO LINGIARDI

Biancaneve fa 80 anni ma è ancora potentissima



Dedico il primo Psycho dell'anno a un film che abbiamo visto tutti e tutti amato. *Biancaneve e i sette nani* ha appena compiuto ottant'anni.

Il cartone animato prodotto da Walt Disney, infatti, è stato proiettato per la prima volta il 21 dicembre 1937 e poi distribuito nel 1938: il 4 febbraio negli Stati Uniti e l'8 dicembre in Italia. Siamo insomma in pieno anniversario di un pezzo d'inconscio collettivo, non a caso tratto dal genio europeo dei fratelli Grimm, che a loro volta avevano attinto dal grande universo psicologico della fiaba popolare. Anche se Disney diluisce la potenza psichica della fiaba, i temi in gioco non son cosa da poco: infanticidio, blocco della crescita, fasi dello sviluppo psichico, conflitto madre figlia, scissione madre buona/cattiva. E ovviamente lo specchio: riconoscimento evolutivo o celebrazione narcisistica? Da Eva ad Afrodite, dalla veloce Atalanta a Biancaneve, le mele hanno segnato la storia delle donne. E di alcuni uomini, come Newton, i Beatles e Steve Jobs. Purtroppo anche di Alan Turing, che si uccise morsicando una mela avvelenata, proprio come quella di Biancaneve. Curioso destino: lei fu riportata in vita dal bacio di un principe, lui si suicidò perché farsi baciare dai principi era contro i principi.

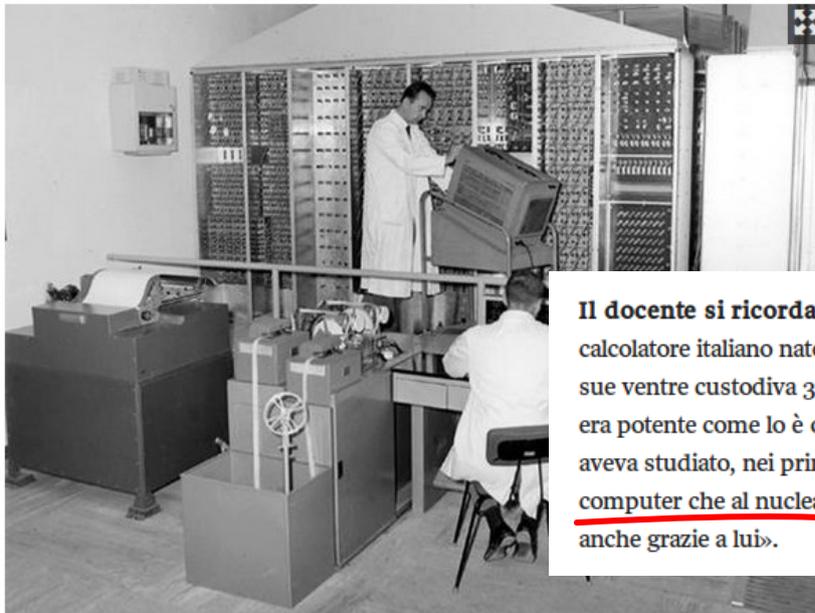
e chi era costui?

5 GENNAIO 2018 • IL VENERDI • 101

Pisa e i cinquant'anni di informatica: «Noi docenti i veri pionieri»

Il professor Giorgio Levi che tenne il primo corso di laurea: «Il grande sogno? Era sconfiggere la burocrazia». Era il 1969. «Volevamo una ricerca e un insegnamento moderni, ispirati all'intelligenza artificiale»

di Marco Gasperetti



Il docente si ricorda ancora l'emozione nel vedere la Cep, il primo super calcolatore italiano nato a Pisa nel 1961. Occupava mezzo piano all'Istituto di Fisica, il suo ventre custodiva 3.500 valvole, duemila transistor e 12 mila diodi al germano ed era potente come lo è oggi un orologio al quarzo da cinque euro. «Fermi, che a Pisa aveva studiato, nei primi anni 50 aveva esortato docenti e ricercatori a pensare più ai computer che al nucleare — ricorda Levi —: l'informatica nostrana si è sviluppata anche grazie a lui».

Che anno formidabile fu quel 1969 a **Pisa**. Il primo super computer italiano, nato dall'intuizione di Enrico Fermi, macinava bit e ammirazione, di notte si guardava la pallida luna appena conquistata dalla Nasa, gli studenti riempivano le piazze al grido «l'immaginazione al potere».

- I testi citati:
 - Ifrah, Rojas & Hashagen, Allan, Hénin
 - Suggestimenti per una biblioteca
- Materiale di HMR
 - <http://ProgettoHMR.it/Documentazione>
- Alla fine delle lezioni riferimenti specifici
 - G.A. Cignoni, C. Colosimo, “Raccontare il calcolo senza fare i conti”, in *Museologia Scientifica Memorie*, n. 16/2017